Anno III. - N. 839

Trieste, Sabato 26 Aprile 1884. (Edizione del mattino)

Anno III. - N. 839

Abbonamento a domicilio: Trieste *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga, nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

„Il Piccolo" d'oggi meriggio contiene una interessante corrispondenza da Parigi su **Cumberland lo spiritista,** nonchè gli articoli seguenti:

*Claque e Upupe - Un secolo che parla - Due ladri in guanti gialli - Reati e pene (sempre vitriolo) - Un amante di cani - Quanto vale un giornalista e quanto costi un bacio - Un compagno del Passatore - Fedeltà amorosa*, ecc. ecc.

„Il Piccolo" edizione del meriggio, costa **un soldo.**

## Telegrammi e Corrispondenze

**Scherzo funesto.** VIENNA 25. Ieri nel forno Stingel un fornaio di 22 anni, certo Ferdinando Ribatschek, propose ai suoi compagni di imitare l'appiccagione di Schlossareck. Ridendo furono fatti i preparativi. La corda fu fermata sopra una spranga di ferro. Il Ribatschek fece il nodo scorsoio, poi vi mise dentro il collo. Presto caddero convulsivamente mani e piedi, ed al pseudo Schlossarek venne fuori la lingua, mentre i compagni ridevano a crepapelle, senza supporre che l'infelice quasi moriva. Per fortuna in quel momento entrò in cucina un venditore girovago, che vedendo l'impiccato, il quale era già diventato bleu, ed aveva perduto i sensi, si affrettò a tagliare la corda. Fu chiamato un medico. Lo stato del Ribatschek è grave.

**Grave incendio.** PORTO SAID. La metà del quartiere degli arabi fu distrutto da un incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri in un deposito di carboni. 4000 persone rimasero prive di tutto, i marinai inglesi prestarono l'opera loro allo spegnimento dell'incendio.

**L'esposizione di Torino.** TORINO 25. Grande, straordinaria animazione. Ogni treno trasporta molti forestieri. Il tempo è sempre brutto.

**Ancora il deposito misterioso.** VIENNA 24. Si hanno questi particolari sui 100.000 fiorini inviati ieri al borgomastro. Pochi minuti prima delle due, comparve all'ufficio della presidenza un servo recante un pacchetto indirizzato al borgomastro signor Uhl.

Quest'ultimo, essendosi allontanato, il signor Mayer, impiegato presidenziale, ne andò tosto in traccia.

Il signor Uhl, stracciato il primo involto, trovò un'altra busta chiusa con la scritta: *100.000 f. di rendita in oro a favore di Vienna.*

Il borgomastro, chiamati quali testimoni il direttore-cassiere signor Mayr, ed il dirigente magistratuale Bittmann aprì l'involto in loro presenza.

C'erano 10 obbligazioni di rendita in oro da f. 10 mila cadauna, con tagliandi 1.o Ottobre 1884. Il cassiere assunse tosto le obbligazioni in deposito. La lettera scritta al borgomastro *non* dice che il Comune può disporre subito del denaro, ma l'inviatore lo rimette soltanto quale *deposito* con la preghiera di aggiungervi gl'interessi relativi. La destinazione del capitale è contenuta in un un'altra lettera ivi acclusa, la quale non potrà essere aperta prima del 1890. Per poter eventualmente sapere prima di quell'epoca la destinazione, viene rilasciato metà d'un viglietto da visita.

Il possessore dell'altra metà del biglietto si presenterà quale esecutore della volontà del fondatore. In caso però che fino al 1890 nessuno si fosse presentato, si disporrà della somma secondo quanto si troverà espresso nella lettera.

Il brano della carta da visita ch'è in mano del borgomastro non lascia leggere alcun nome. Le obbligazioni furono chiuse con otto suggelli e consegnate in custodia al cassiere.. Il borgomastro ha comunicato il contenuto della lettera al Consiglio comunale, che l'accolse con vivi applausi.

**Grave fatto.** ROMA 25. Un sorvegliante alla nettezza urbana multò di cinque lire un carrettiere per contravvenzione ai regolamenti municipali. - Ieri il sorvegliante e il carrettiere, incontratisi, vennero a diverbio - Il sorvegliante, giovanissimo, esplose delle revolverate contro l'altro che rimase colpito alla bocca e cadde ferito gravemente. La popolazione presente al fatto voleva fare giustizia sommaria. Le guardie di publica sicurezza ammanettarono il sorvegliante, ma per salvarlo dal furore popolare furono costretti a difenderlo colle daghe sfoderate.

**Esposizione.** LONDRA 24. Il Lordmayor inaugurò oggi solennemente l'esposizione mondiale nel palazzo di cristallo. Due complete orchestre, composte da 250 professori, e il grande coro di 2500 voci, destarono entusiasmo. L'Austria è rappresentata splendidamente in confronto delle altre nazioni.

**Campi.** PARIGI 24. Il presidente della Republica, Grevy, telegrafò all'avvocato Laguerre, accordandogli un'udienza pel noto affare Campi. Si dice che il signor Laguerre rivelerà in tale udienza l'identità del suo cliente. Dopo l'intervista il sig. Grevy deciderà la sorte dell'assassino.

**Ferrovia africana.** LISBONA 24. I delegati della republica del Transwaal si recano a Lisbona, nel fine di ottenere dal governo portoghese la concessione della ferrovia che attraverserebbe tutto il Transwaal e inoltre sessanta chilometri dei possedimenti portoghesi in Africa. Ritorneranno quindi, per recarsi in Olanda, dove negoziare un prestito per la costruzione di tale ferrovia. Il signor Ferdinando di Lesseps darà un banchetto in loro onore

**La caccia al toro.** PARIGI 25. Il Consiglio municipale ha proibito la caccia dei tori che doveva aver luogo all'Ippodromo, sebbene il celebre toreadore Frascuelo avesse promesso di non uccidere il toro. Si capisce che questa è una picca del Consiglio, contro gli organizzatori della festa, data a scopo di beneficenza.

**Una ballerina che fu.** MARSIGLIA 25. E' morta, a 80 anni, la ballerina Maria Taglioni, figlia del celebre coreografo Paolo.

**Temporale.** NUOVA YORK 23. Nel Tegas un temporale ha abbattuto il tetto d'una scuola, uccidendo 10 bambini e ferendone diversi altri.

**Il bestiame a Chicago.** NUOVA YORK 23. L'associazione degli allevatori di bestiame del Wyoming, in vista della lega formata dagli speculatori di Chicago per tenere bassi i prezzi, ha deciso di spedire da sè stessa, e direttamente, il grosso e il minuto bestiame in Inghilterra per la via del Canadà, togliendo così tutto quell'enorme commercio di mano a Chicago di cui fino ad ora ha costituito la più larga fonte di ricchezza.

**Precauzioni sanitarie.** COSTANTINOPOLI 24. I bastimenti che passeranno per il Canale di Suez e la cui destinazione sarà qualche porto turco, verranno assoggettati ad una quarantena.

**Mercati.** PRESBURGO 24. Fu aperto il mercato internazionale delle pecore. Grande accorrenza di compratori, per la maggior parte francesi.

— ZAGABRIA 24. Il mercato dei vini venne inaugurato dal vicepresidente del comitato per l'esposizione, Jakcin. Esso è abbastanza frequentato. Alcuni vini sono di eccellente qualità. Venne pure esposto una collezione di Sliwowitz del Sirmio.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Consiglio di città.** Seduta segreta del 24 corr.

Relatore: segretario di Consiglio Dr. Lanzi. - Udita la relazione della Presidenza municipale, si adotta il collocamento di una maestra di civica scuola popolare, in via disciplinare, nello stato di riposo, accordandole pensione di legge decorribile dal 1 o gennaio a. c.

Relatore: concepista Vareton. - Sopra proposta concorde del Magistrato, della commissione all'anagrafe e della Delegazione municipale, è nominato d'ufficio lo attuale aggiunto signor Pietro Parovel al posto di direttore del civico Ufficio statistico-anagrafico con la paga di f. 1600 ed il sussidio di alloggio di f. 400, e con l'obligo di ottenere nel termine di un anno l'abilitazione prescritta dal paragrafo 68 dello Statuto civico.

**Grazia dotale.** La Luogotenenza del Litorale ha conferito la grazia di fiorini 430 della fondazione dotale „Imperatrice Elisabetta" istituita dal barone Ambrogio Ralli, ai fidanzati triestini Massimiliano Perna, meccanico nell'Arsenale del Lloyd ed Elvira Neri, sarta.

**Il misfatto di Rena vecchia.** L'orribile fatto di sangue che si è consumato ierilaltro mattina al N. 9 in via di Rena vecchia, ha vivamente impressionato la cittadinanza e sopratutto gli abitanti di quel rione Durante tutta la giornata di ieri, fu un andirivieni di popolane e vecchierelle che venivano a chiederci se potevamo dir loro qualcosa sullo stato di salute delle due vittime dell'assassino Defranceschi: Rosa Radich ed Antonio Cavalieri.

Le informazioni che noi publichiamo, vengono assunte direttamente dall'ospitale e sono quelle apprese all'ultima ora, poco prima che il giornale venga posto in macchina.

A mezzanotte, secondo le informazioni assunte, la Rosa Radich, non aveva per nulla peggiorato. Anzi, sebbene affranta dal dolore, esausta dal troppo sangue perduto, mercè le cure che le vengono amorosamente prestate, essa si trova alquanto più sollevata, e tratto tratto risponde con voce sufficientemente ferma alle interrogazioni che le vengono dirette.

Ieri sera alle 8 1|2, ci siamo recati nella casa dove avvenne la catastrofe.

Erano seduti a mensa i tre figli della povera Radich, assistiti dalla sig.a Giuseppina Vites, una buona donna che, appena seppe della catastrofe avvenuta, non li abbandonò mai.

Anche il marito della vittima, appena venne a cognizione del fatto, dimenticò ogni trascorso, e corse a casa per proteggere i figli.

La figlia Giuseppina ci disse, che essa e i suoi due fratelli, Vittoria e Giuseppe debbono la loro esistenza all'abnegazione del battellante Antonio Cavalieri, che espose la propria vita per la salvezza della loro. E' strano, che quelli che dormivano nella stanza attigua non si svegliarono che all'apparire dell'autorità di p. s.

In quanto al Cavalieri, il di cui stato é sensibilmente migliorato, egli non poteva fare più di quanto ha fatto. Si svegliò improvvisamente, credeva di sognare; volge gli occhi e vede un uomo brutale col coltello alla mano che si scaglia su di una donna inerme.... vede due fanciulli che piangono.... una donna grondante sangue, che poteva fare?

Adocchiò un nodoso bastone, (e non un remo), ch'era posato ad un armadio credendo di poter riescire ad impedire una catastrofe.

Ma la catastrofe era già avvenuta e si completò col ferimento del battellante.

L'assassino Defranceschi, dal ghigno ributtante, con capelli ispidi e barba rossiccia, dallo sguardo sinistro e diffettoso, dopo aver sorpreso la debole intelligenza, e la buona fede dell'infelice... se la pretendeva in quella casa a padrone, mentre era stato accolto dalla sua vittima per attendere alla scabrosa mansione di regolare il passaggio dei forestieri, comunemente affittuali d'una sola notte.

Abusando della debolezza della padrona, egli comandava a bacchetta, sciupava il denaro non suo, e molte volte percuoteva i ragazzi.

Un bel giorno la Radich, non potendone più, lo mise bruscamente alla porta. Egli fu costretto ad abbassare il capo ed andarsene. Trovò subito, perchè uomo di forza, ad occuparsi in una drogheria, e si guadagnava di che vivere modestamente. Eppure non tralasciava di tormentare in mille modi la povera donna. Quello che avvenne é noto.

Il Defranceschi venne trasportato ieri dalle carceri civili, all'infermeria delle carceri criminali.

**Concerto Busoni.** Ecco il programma del concerto del valente pianista Ferruccio Benvenuto Busoni, che avrà luogo Mercoldì 30 corr., alle ore ore 8 nella sala del Casino Schiller:

1. *Beethoven* Sonata appassionata - 2. *F. B. Busoni.* Preludes op. 37 (edit. Lucca), - Scéne de Ballet (edit. Wetzler, Vienna) - Studio-Fuga (edit. Gutmann, Vienna) - 3. *Brams.* Variazioni e fuga sopra un

---

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

62)

La culla presso alla quale vegliava e che il marito le aveva messo accanto come uno scudo protettore, l'allontanava maggiormente dal marito, il quale non corrispondeva a nessuna delle nuove aspirazioni di cui era pieno il cuore di lei, delle quali essa non aveva neppure il più vago presentimento.

L'accordo, che non era mai esistito, diventò disaccordo.

Finchè essa non aveva vissuto, non ci era stata lotta tra quelle due quantità, poichè essa rappresentava zero nel totale del matrimonio.

Ma non appena Andreina prese a vivere, accadde che quelle due vite si trovarono assolutamente opposte.

Essa ne soffrì subito, sebbene con rassegnazione ancora incoscia.

Non sapendo che cosa fosse l'amore, e ignara del mondo, credeva che il matrimonio fosse fatto a quel modo.

E poi, aveva avuto sempre il rispetto del suo padrone.

Essa lo giudicava impeccabile e assolutamente stimabile e indiscutibile come egli voleva sembrare, e lo era ai suoi proprii occhi.

Avrebbe potuto andare avanti un pezzo così.

Disgraziatamente, per rovesciare questo edifizio, poggiato sull'inganno, bastava una prima delusione.

Per fare scaturire l'anima che si agitava in Andreina, doveva bastare un gran dolore.

E il gran dolore le venne nel dare alla luce Emma.

### VI.
### Il primo urto.

Andreina era un'innocente, un'oppressa, non già una sciocca.

Stando al programma stabilito con l'amante, Atenaide si era impancata in casa degli sposi come una specie di suocera; e la cosa non era dispiaciuta ad Andreina.

Anzi pareva le avesse fatto piacere.

Non intendendosi affatto della vita nuova ch'essa stava per condurre, sentendovisi estranea, intimidita in faccia allo sposo, non le rincresceva che ci fosse il più spesso possibile un terzo tra loro due, e che questo terzo fosse una donna accorta, esperta, ridente e attiva, ch'essa conoscesse, cui fosse avvezza ad attribuire certi diritti di autorità su sè stessa.

La casa del signor Dalifroy era lugubre e gelida.

La presenza di Atenaide, quando vi si recava, e vi si recava spesso, ora che Andreina le serviva come di damigella di compagnia, portava un elemento di vita.

Inoltre, Atenaide, volpe vecchia quanto altra mai, aveva saputo prendere un fare da amica, da sorella maggiore esperta, si offriva come una guida, un cicerone naturale; del resto, essa mostravasi molto carezzevole con la *piccina*, come la chiamava, e Andreina era sensibilissima a ogni apparenza di carezza e di affezione.

Questo giogo sulle prime le riuscì gradito, dissimulato com'era sotto i fiori dell'affabilità perfida e superficiale della signora de Séverin.

Questo toglieva alla giovane sposa la briga di volere, di cercare; inoltre il di lei padrone e signore la incoraggiava in questa intimità che pareva gli garbasse.

Nessuna ragione per la nuova venuta di diffidare o di resistere.

Sui primi giorni, fu un'abdicazione completa.

La casa di Andreina fu la casa di Atenaide - per procura.

Atenaide vi dava assetto a tutto, disponeva delle occupazioni della moglie ufficiale, dicendo come avesse da vestirsi, spiegando i suoi doveri rimpetto al marito, e sorridendo, la cacciava con la mano bianca nel fango della schiavitù fin di sopra via alla testa, facendole degli oblighi e della parte della sposa un quadro adatto al posto che si voleva ch'essa avesse da occupare in quella coppia a... tre.

Per un certo tempo Andreina non pensò a chiedersi se Atenaide occupasse lo stesso posto in casa propria e praticasse i consigli di cui le era prodiga.

Tutto questo mutò quando essa fu madre.

L'abbiamo detto: la maternità, portandole la tenerezza e la responsabilità, le recò la dignità, destando la sua volontà.

Rispetto al marito, che essa non amava e che considerava come un padrone, di cui aveva preso i modi fin dalla prima ora, abdicare non le costava nulla.

Non sentiva il desiderio di sostenere nessuna parte con lui.

Quando ebbe una figlia, amò quel piccolo essere, più debole, più indifeso anche di lei, il quale non poteva vivere che della vita di lei, e allora le apparve il bisogno di aumentare la propria vita.

Si destò, aprì gli occhi, guardò.

Era stato necessario prendere una balia in casa.

Costei era stata Margherita, buona donna di campagna, che, rimasta vedova con un bambino in tenera età, aveva lasciato il villaggio per recarsi in città a vendere

tema di Haendel op. 24 - 4. *Chopin.* Notturno, Ballata - 5. *Schumann.* Tre studi sinfonici (postumi) - 6. *Wagner-Tausig.* La Cavalcata delle Walkiri (dall'anello dei Nibelungi).

**Dialogo nell'Olimpo.** Non possiamo garantirne l' esattezza, ma siccome un confratello fiumano lo publica ed i giornalisti non dicono mai bugie, così lo riproduciamo.

— No, non c' è più caso di resistere.

> Se fra gli eterni dei,
> Anch' io non fossi un Dio,
> Affè che forse anch' io,
> Al Diavol mi darei.

- Taci, vecchio brontolone.

- Non taccio, no, Tonante delle mie scatole. Come, io deggio perdere ogni potere sulla terra? E se mi si accorda qualche po' di dominio, me se lo dà così a miccina ch' è proprio una vergogna. Già da un mese non piove: e quella canaglia di Febo passeggia superbamente per le azzurre vie del cielo, e mi guarda con occhio beffardo. Ma non son Giove Pluvio, se non faccio una mezza rivoluzione. Venite avanti voi Nubi mie figlie, e sporgete le vostre lamentanze a Giove Tonante.

E le nubi vennero strascicando i passi. e giunte dinanzi al trono dell' Olimpo, gracidarono con voce da assordare:

- Acqua! acqua! acqua!

E Bacco che in un canto dormiva come un maiale, digerendo la sbornia, si svegliò di soprassalto e gridò:

- Che acqua d' Egitto! Vino, vino, vino! E le Nubi gracidarono più furiosamente:

- Acqua! acqua! acqua!

E Venere che mollemente riposava sopra un letto d'avorio circondato di rose, si turò gli orecchi, e venne in camicia dinanzi a Giove e gli disse:

- Accontenta quella ciurmaglia; altrimenti essa griderà tanto che io diventerò sorda.

E le Nubi continuavano nel loro ritornello.

— Acqua, acqua, acqua!

E Giove Pluvio digrignava i denti, e mostrava i pugni all'Olimpo.

Finchè Giove perduta la pazienza, gridò:

— Andatevene in malora, e fate quelle che volete. Piovete, tuonate, lampeggiate, spruzzate, inondate, ma levatevi via di quà.

Ed un sorriso che parea un grugno balenò sull'aggrinzato muso di Giove Pluvio, e le Nubi s'affrettarono a compiere la loro bisogna.

E fu in seguito a questo dialogo tenuto giorni fa nell'Olimpo, che il cielo si rabbuiò, che le nubi mantennero vittoriose il campo, e che l'acqua, il fango, i tuoni, i lampi e la grandine furono all'ordine del giorno.

E ciò per molti giorni, ed anche oggi non c' è speranza che il tempo si rimetta a bello.

Vogliamo però sperare che questo tempo uggioso venga in uggia anche a Giove, il quale ricondurrà al dovere il vecchio Pluvio, e Febo a furia di scudisciate folgoreggianti caccerà quelle noiose nubi che ora velano la sua splendida faccia.

**L' ultimo vale.** Lo tributarono ieri, all' amico, molti intimi del suicida Virgilio Marconetti; al compagno di lavoro gli agenti della drogheria Angeli. Le due comitive, deposero ciascuna una bella ghirlanda sulla bara che racchiudeva le spoglie del compianto amico, e ne seguirono il mesto convoglio, che si mosse alle 4 pom. dal civico ospitale per dirigersi al Camposanto.

**Fra i campi.** Una volta i pascoli, i prati erano roba poetica.

L'Arcadia vi spandeva i suoi profumati dolciumi e in mezzo al verde l' innocente semplicità fioriva assieme alle pratellerie.

Oggi è proprio vero che l' innocenza dei campi è un pregiudizio.

Anche fra i pastori c' è del canagliume, anche in mezzo ai campi si ruba. In mancanza d' altro si rubano.... delle pecore.

I pastori Giovanni Ivancich e Antonio Cendak constatarono recentemente un ammanco di ben 15 di quegli umili animali: un valore di circa quaranta fiorini.

Recatisi nella località *Poligora* rinvennero sei delle pecore rubate nel prato detto *Zzolanica-Popechio*, alcune delle quali erano in una caverna, coi piedi legati.

A risponder del furto comparve ieri al tribunale il pastore Giuseppe Riparich Giammaria. Altri due compagni di mestiere: Pasquale Poropat Comisar e Giovanni Poropat Nesich, accusati di aver nascosto gli animali rubati, dovettero rispondere del crimine di correità in furto.

Gli accusati, al processo, si mantennero sempre negativi.

Ma i giudici sanno benissimo che, algebricamente parlando, più quantità negative dànno un prodotto positivo. E condannarono il Riparich ed il Paropat Giovanni a 4 mesi, il Paropat Pasquale a 3 mesi di carcere duro.

**Infanticidio.** A proposito di quel cadaverino trovato ieri al Bosco Pontini, ci venne comunicato trattarsi realmente d' un infanticidio.

La madre, Anna Percich, si sarebbe sgravata nella giornata di Sabato santo, e fatto sparire il frutto della sua amorosa relazione, affondandolo nel pozzo del bosco stesso.

L' altro ieri, la Percich si sarebbe portata ad attingere acqua per lavare, e vedendo quel corpicino a galleggiare, lo estrasse con un gancio, lo ravvolse in un fazzoletto e lo depose prestamente fra la erba, vedendo appressarsi la sorella della padrona.

Questa, vedendola con quel piccolo gancio in mano gliene chiese il motivo, ed essa rispose che le era caduto un fazzoletto e che non era riuscita a ripescarlo. Allora la signora, appressatasi al pozzo, trovò il fardello che avvolgeva la neonata e così tutto venne in chiaro.

**Oggi a me domani a te.** Così diceva l' altra sera alle 9 uscendo dall'ospitale Giorgio Schwab, d' anni 36, da Sessana. Aveva altercato poco prima con alcuni facchini, suoi compagni di lavoro. Vennero alle mani ed egli si buscò diverse contusioni ed una ferita alla fronte, ma visto che se l' è cavata con un semplice cerottino applicato *gratuitamente* alla parte lesa, smetterà il proposito di vendetta.

Pace, pace o esacerbato Giorgio.... è la miglior cosa.

**Teatro Armonia.** Per impreveduté circostanze fu rimandata la prima del *Trovatore* a Domenica. Questa sera ha luogo la prova generale.

Saranno esecutori principali le signore: Morandi e Graumann, ed i signori: Metellio, Ageno e Arzilli.

Maestro concertatore e direttore d' orchestra il cav. Bossolo.

**Politeama Rossetti.** Questa sera va in iscena *Il viaggio in Africa*, nuova operetta del m.o Suppè.

**Per Isola.** Ci si annunzia un' altra gita per Isola, che avrà luogo Domenica 27 corr. col celere piroscafo „Castor."

Partirà dalla riva della Sanità alle ore 3 pom., e ritornerà qui alle 8 1|2.

**Quella nuova.** In un negozio di commestibili in Riborgo, si presentò ieri il marinaio Gioachino B., da Sant' Elia, presso Palermo, per farsi cambiare un pezzo da cinque franchi in oro. Chi però vive tra i salumi e formaggi s' è avvezzo ad avere buon naso. E si accorsero che il pezzo da 5 franchi era falso.

Il marinaio venne tratto agli arresti.

**Demente.** L' altra notte la servente Maria C., d' anni 48, da Kuttenberg (Boemia), vagava per la via Farneto facendo discorsi vuoti e gridando a squarcia gola. La poveraccia aveva smarrito la ragione, e la si dovette condurre all' ospedale.

**Non si è mai sicuri.** Ieri dopo pranzo, alle 5, Anna S., domestica nella casa N. 1, via dei Carradori, doveva spolverare un armadio. Si munì d' un cencio, prese una sedia, vi salì; la sedia tentennò al peso, poi si rovesciò. E così l'Anna fu accidentalmente balzata a terra.

A 49 carnevali, le cadute sono sempre pericolose, non è forse vero?

E lo fu pure per la povera servente che dovette recarsi all'ospitale a farsi visitare non solo, ma medicare la frattura riportata all'avambraccio sinistro.

**Un ricercato.** Già fino dal Giugno dell' anno scorso Biagio G., del distretto di Capodistria, veniva ricercato come sospetto di furto, dal tribunale di Trieste. Ravvisato ieri dalle guardie di p. s. a Fiume gli fu intimato l' arresto. Biagio oppose resistenza, e trovò anche chi lo assecondava, poichè un uomo si frammischiò nella cosa e voleva impedire l' arresto.

Le guardie però non si lasciarono sviare nell' esecuzione del loro dovere ed arrestarono tanto il Biagio G. quanto colui che indebitamente s' era mescolato nella faccenda.

**Ogni giorno una.** Un ubriacone a un passante:

-- Signore, per dove si passa per andare al marciapiede dirimpetto?

-- Diamine! traversate la strada.

-- Ho fatto così, e mi hanno risposto la stessa cosa!

*Strascichi.* In una trattoria di ultimo ordine.

-- Giovanotto, di che specie è questa bistecca.... E' di mulo o di cavallo?

-- Signore...

-- Dico così, perchè se è di mulo, io mi rassegno. Questo animale è sempre molto testardo. Ma se poi è di cavallo, francamente mi pare molto dura!...

— —

**Nato correndo.** Una certa signora Evin — narrano i giornali parigini del 22 — fu presa dai dolori del parto ieri mattina mentre si trovava per la strada. Chiamata una vettura coperta che le passava vicino, la signora si fece condurre all'ospedale Beaujon.

La vettura correva pel *faubourg Saint-Honoré,* quando la giovane mandò un grido.

— Mi sono sgravata, essa disse al vetturino, che, fermato il cavallo, scese da cassetta e si fece ad assistere la puerpera.

Ma egli ebbe un bel cercare sul tappeto, sui cuscini; malgrado le affermazioni della signora Evin, non trovò niente.

Sicchè il dabben vetturino risalì a cassetta e ripigliò la via dell'ospitale.

Ma non aveva ancora percorso dieci metri, che un passante lo chiamava e gli mostrava il neonato caduto sotto la vettura.

Il vetturino raccattò il bambino, e giratolo e rigiratolo, s'accorse che non aveva riportato alcun male.

Pochi momenti dopo, la vettura giungeva all' ospedale Beaujon, e la signora Evin veniva adagiata in un letto, dove, di lì a un quarto d'ora, dava alla luce un secondo figlio, robusto come il primo.

## TEATRI E TRATTENIMENTI

**Politeama Rossetti.** (Ore 8) Compagnia d'operette. «Viaggio in Africa»

**Anfiteatro Fenice.** (ore 8-11) Ippodromo.

**Calendario.** Luna nuova. Leva il sole ore 4 58 tram. ore 7, *Oggi:* S. Cleto, detto anche Anacleto p. e m., S. Marcellino p. e m., B. V. del Buon Consiglio — *Domani:* S. Zita serva, S. Pelegrino Laziosi conf., S. Antimo, — Termometro ore 7 ant. 13.4, ore 2 p. 14.4 — Altezza barometrica 748 5. — *Eff.* 1454. Invenzione delle pistole a Pistoja.

**Borsa del 25 Aprile.** Borsa migliore. Esordimmo 319.20 e 91.52, chiudiamo 319.90 e 91.70, Ferrate invariate, Valuta ferma. Qui pochissimi affari, Tabacchi 574 a 575. Rendita 92.75 a 92.90, Napoleoni 9 64 a 9.65. Marche 59.35 a 59.50. In chiusa si conosce Berlino 538½. La vecchia Inghilterra vuole anch'essa seguire l'esempio del continente e riduce l'interesse del suo consolidato da 3 a 2 3|4, quindi Borse di aumento. A Berlino 539½ a 540, a Vienna 320.30, chiusa 321.50 e 91.70 l'Ungherese, a Parigi 108.15, 94.40 e 674, poi 108.30 e 94.50, Banche 672, chiusa manca.

**Listino.** Napoleoni 9.63½ a 9.65 Zecchini 5.67 a 5.69. Lire sterline 12.11 a 12.13, Lire turche 10.91 a 10.92, Talleri turchi 2.02 a 2.03. Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13. Londra 121.20 a 121.65, Francia 48.— a 48.25, Italia 48 05 a 48.30, Banconote it. 48.15 a 48.30, Banconote germaniche 59.40 a 59.50, Rendita austriaca in carta 79.90 a 80.—. Rendita ungherese in oro 4% 91.55 a 91.65, detta in carta 5 p. c. 88.15 a 88.60, Credit 319½ a 320 1|2. Länderbank — a —.—. Tabacchi turchi fr. 574 a 575, Prestito greco 5% fr. 356 a 357, Rendita ital. 92.80 a 92.90.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.


INSERZIONI A PAGAMENTO

**Sig. E. P.** Capodistria. Visto che non volete fare il vostro dovere, sospendiamo l' invio. *Amm. Picc.*

**Quartiere** di 5 locali con soffitta e comodità della campagna, affittasi in via Giuliani n. 54 campagna Bosche. (55)

**F. 50** di regalo a chi procurerà un impiego ad un agente. Offerte S. N. 10 Fermo Posta. (56)

**Tre fratelli** desidererebbero trovare vitto alloggio presso qualche famiglia. Si preferisse 2 stanze non ammobigliate. Offerte al Giornale sotto iniziali «Fratelli» (57)

**Arturo.** Troverà lettera alla Posta. (63) Adele.

**Fu smarrito** ieri dalle 5 alle 6 pom. un braccialetto d'oro. Trattandosi carissima memoria, si darà mancia generosa a chi lo porterà all'ufficio del «Piccolo.» (64)

**Un gentilhomme** français, desire faire un cours de Français à une ou deux personnes distinguées. Ecrire à Monsieur de B... au bureau du Journal. (58)

**Smarrito** piccolo cane africano grigio, senza pelo. Si chiama «Agar» Il rinvenitore portandolo all'Hôtel Daniel riceverà mancia. (59)

**D'affittare** una casa composta di 4 stanze e cucina, alla Trattoria Capuzzera S. Giovanni. (48)

**D'affittare** per l'Agosto, tutto un primo piano con la vista sul Corso. Insinuarsi presso Th. Rieger Corso 2. (39)

**D'affittare** 2 stanze con o senza mobili. Piazza S. Giovanni I piano. Indirizzo al «Piccolo». (49)

**Vendonsi** 4 piante grandi aleandri, 4 limoni. Insinuarsi al «Piccolo» (60)

**IN RATE** a prezzi straordinariamente miti si possono acquistare **Vestiti da uomo e da donna** nonchè **Ombrelle, Ombrellini, Tele, Cotonine** e **Mussoline**, presso **M. Coreni**, Via delle Legna N. 1 p. I.

**TINTORIA.**
**Si tingono VESTITI FATTI da uomo e da donna, e ombrelli. Lavatura, inamidatura e stiratura di cortinaggi. Prezzi discretissimi.**
**Via Fontanone N. 20.**
(695) **Giovanni Ornella.**

**40 GIORNALI**
Italiani, Tedeschi, Francesi, Inglesi, e così pure Illustrazioni, da cedersi in seconda lettura. Rivolgersi al banco del
**„Caffè all' Industria"**
**Via Cavana**

**1. MAGGIO. F. 100.000.**
**CROCE ROSSA AUSTRIACA**
**Viglietti** orig. f. 13 o in 16 rate mens. da f. 1
Presso **Giuseppe Bolaffio**
Cambia-valute al Tergesteo.
Si spedisce verso assegno postale o rivalsa. — Liste d' estrazione contiene «LA FORTUNA.»

**Farmacia MANZONI**
**Via alle Sette Fontane** (in prossimità alla Piazza della Barriera vecchia).

**Cura primaverile - Decotti di salsapariglia**
**a soldi 25 la dose**
NB. Per comodo dei sigg. avventori, dietro domanda, i decotti vengono inviati giornalmente a domicilio.

**ULTIME NOVITA' in QUADRI**
Quadri a olio e oleografie, con cornici dorate, in pagamenti rateali, presso Francesco Wutscher e Figlio, Corso 31, p. II. (662c)

Anche il Giurì Austro Ungarico volle onorare col massimo premio le già più volte
**PREMIATE** (15)
**Pastiglie Prendini**
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell' inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d' ogni provincia.

**Preparati di Pino** del rinomato stabilimento Balneare di Ischl si trovano *esclusivamente* da *Antonio Suttina (Farmacia Liprandi) via Dogana 10.*

**The Singer Manufacturing e C.o**
**NOVA-YORK.**
**PER SOLO** (35)
**UN FIORINO**
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

**Stab. austr. di Credito per comm. ed industria**
**Versamenti in contanti**
**Banconote** 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½ „ „ „ „ 8 „
3¾ „ „ „ „ 30 „
**Napoleoni** 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
**Bancogiro Banconote** 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
**Acquisti e Vendite** di Valori, divise & Coupons ⅛% provvigione.
**Anticipazioni** sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ⅛% provvigione per 3 mesi.
**Valori** 5% interesse annuo fino l' importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (10)


il proprio latte, per guadagnare il latte al figlio.

Margherita si affezionò alla padrona e ad Emma.

Non aveva educazione, nè gran numero di idee; ma aveva cuore e grosso buon senso.

Standosene al suo posto, senza famigliarizzarsi – giacchè Andreina, sebbene dolce e buona, era molto chiusa e non dava confidenza, Margherita lasciò talvolta, quando trattavasi della signora de Sèverin, cader qualche parola o apparire un sorriso, che cominciarono a destar l'attenzione della giovane sposa.

A quella catasta pronta, bastava una scintilla.

D'improvviso, Andreina, si accorse che Atenaide intendeva, dal canto suo, il matrimonio in modo diverso da quello che predicava a lei, sua pupilla.

In casa del signor de Séverin, era visibilmente la moglie che - come si suol dire - indossava i calzoni.

La signora parlava alto - aveva un fare indipendente, le mani libere, spadroneggiava, disponeva, dirigeva, usciva quando le pareva e piaceva, non rendeva conti, regnava e reggeva.

Essa era qualcuno. Andreina era appena qualche cosa.

Quella era tutto; questa niente.

La cosa cominciò a dar da pensare ad Andreina.

Era un'eccezione il suo stato? Oppure il caso suo incontravasi di spesso, generalmente?

*(Cont.)* **A. Arnould.**